



**Ecco:  
la vergine  
concepirà  
e partorirà un figlio,  
che chiamerà  
Emmanuele.  
Is 7,14**

# Cantiere 126

**“Se il Signore  
non costruisce la casa  
invano  
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



**ANNO XI  
n° 3 Natale 2020  
Stampato in proprio**

## **COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO**

### **La forza della tenerezza**

Carissime amiche ed amici,  
giunga a tutti il più sincero augurio di buon Natale.

Guardandoci intorno pare che non ci siano molti motivi per stare allegri. La diffusione del *virus*, che sta mietendo ancora troppe vittime, moltiplica la paura del contagio e diffonde spaesamento e incertezza per il futuro. Ci siamo accorti che siamo diventati più fragili e vulnerabili. Davanti a noi si prospetta ancora un lungo tempo di incertezza e di preoccupazione. E non sarà certamente il vaccino, ormai imminente, a toglierci ogni sorta di ansietà e a restituirci completamente la fiducia e la vita di prima.

E allora, perché gli auguri di Natale?

Perché, proprio in questo nostro tempo così travagliato, viene a visitarci il nostro Dio: *“Alza la voce, non temere; annuncia a tutti: «Ecco il vostro Dio! Ecco, Il Signore Dio viene con potenza. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri»*” (Is 40, 9-10). Quando il profeta scrive, più di cinquecento anni prima di Cristo, il popolo si trovava in esilio a Babilonia da ormai cinquant'anni, e aveva perso ogni speranza di riscatto e di liberazione. La funzione del profeta fu quella di ridestare la fiducia, di aprire un sentiero tra le pietre aride del deserto, di rimettere in libertà i prigionieri, perché questo corrispondeva al progetto di Dio.

Così anche noi, adesso. Siamo chiamati, tutti assieme, tenendoci per mano, ad attraversare questo tempo difficile, allungando lo sguardo e scorgendo i segni prossimi di un nuovo inizio.

E come sarà questo nuovo inizio?

Io voglio sperare che da questa drammatica crisi dell'umanità possa nascere un mondo migliore, e

che tutti insieme possiamo seminare la speranza in mezzo a tanto smarrimento.

Come comunità cristiana dobbiamo ripartire dal dolore. Medici, infermieri, volontari, sacerdoti, sono morti a decine, nel sacrificio della loro vita donata agli altri. Famiglie intere sono ridotte alla povertà, e temono molto per il loro futuro. Mai come oggi gli anziani hanno patito una gelida solitudine, e i giovani sono smarriti, tentati di rifugiarsi in mondi irreali.

Ripartire dal dolore, per aprire nuovi sentieri di speranza, significa ritrovare le vie della solidarietà, della vicinanza, del prendersi cura.

Credo che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare molto. Allora gli auguri di buon Natale, di buone feste, avranno un senso, altrimenti saranno parole vuote e disperate, parole che non recano una speranza reale. L'avevamo scritto anche nel numero precedente del *Cantiere*: *“Uno dei modi più concreti per attraversare la notte e andare incontro alla luce del giorno è quello di prenderci cura delle nostre fragilità”*. Se abbiamo imparato qualcosa in tutto questo tempo è che nessuno si salva da solo. Come sarebbe bello allora se molti tra noi, proprio mentre viviamo nel pieno della crisi, potessero dire fin da subito il loro *“eccomi”*, con umile determinazione, dinanzi all'enorme compito che ci aspetta. Non si tratta solo di riprendere un cammino interrotto, quanto piuttosto di rifondare un'intera società, ritrovando quelle energie che i nostri padri hanno avuto dopo la terribile esperienza della seconda guerra mondiale.

Ecco perché abbiamo bisogno del Natale, e di farci con gioia gli auguri. E' apparsa infatti *« la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini, e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà»*. (Tt 2,11-12)

Che sia un Natale vero, per tutti.

*La redazione del Cantiere*

# Calendario

Nonostante le restrizioni imposte dalla situazione sanitaria, si potrà uscire per andare a Messa, rispettando gli orari e le norme anti-contagio, muniti di autocertificazione per gli spostamenti.

Orari delle celebrazioni:

## 24 Dicembre, giovedì, Vigilia di Natale:

- Chiesa di Ottava Presa ore 8.30 (per le persone anziane)

- Chiesa di San Gaetano ore 18.00

(Per i ragazzi del catechismo e i loro genitori)

- Chiesa di Marango ore 20.00 (per tutti)

## 25 dicembre, venerdì, Natale del Signore

- San Gaetano ore 10.00

- Marango ore 10.00

## 26 dicembre, sabato, Santo Stefano

- San Gaetano ore 10.00

## 27 dicembre, domenica

- San Gaetano ore 10.00

- Marango ore 10.00

## 31 dicembre, giovedì

- Marango ore 18.00 Te Deum e preghiera per la pace

## 1 Gennaio, venerdì, Santa Maria Madre di Dio

- Marango ore 10.00

*Domenica 3 gennaio* e *mercoledì 6 gennaio*, festa dell'Epifania, le messe saranno celebrate alle **ore 10.00 nelle chiese di San Gaetano e Marango.**

Per le **confessioni individuali** don Giorgio e don Alberto sono a disposizione di quanti lo desiderano tutti i giorni delle festività, senza paura di disturbare, nei locali del monastero.

TELEFONO PARROCCHIA di Marango. 0421 88142



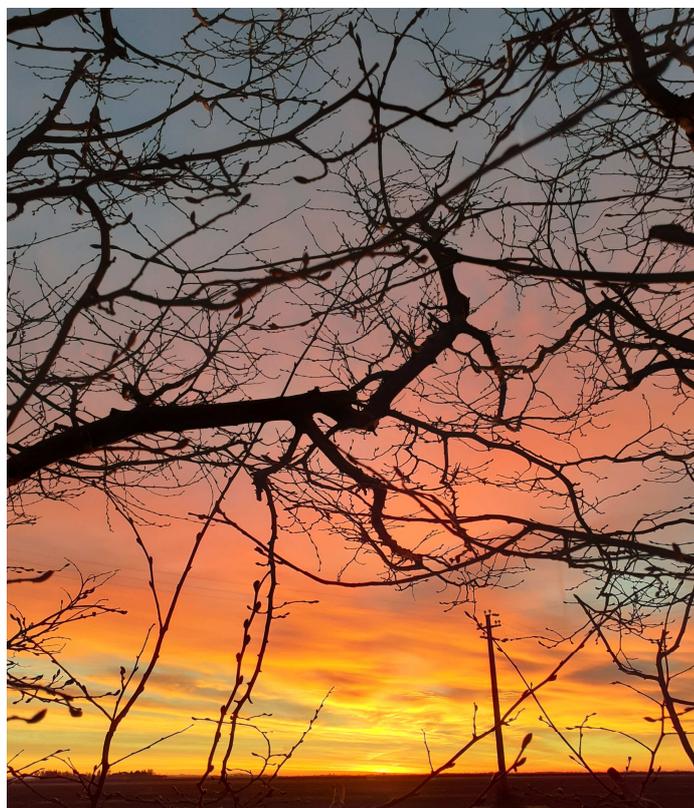
## Segnali incoraggianti

Siamo una piccola comunità, è vero. Ma siamo anche una bella comunità. Vorremmo ringraziare, in questo numero del *Cantiere*, tutte le persone che offrono il loro tempo e le loro capacità per il bene dell'intera comunità.

Cominciamo dalle signore "delle pulizie". Sono ben numerose le signore - ma c'è anche qualche consorte - che settimanalmente tengono in ordine le nostre chiese, le abbelliscono con fiori e piante, puliscono tovaglie e paramenti, aprono e chiudono le porte. È un servizio prezioso e importante. C'è un solo neo: tutte queste persone cominciano a sentire il peso degli anni e avrebbero bisogno di essere affiancate da qualcun altro: vi assicuriamo che è un incarico leggero, saltuario, che aiuta a mantenere la linea senza andare in palestra, e contribuisce a creare legami e a educarci all'amicizia e al senso di appartenenza ad una famiglia spirituale. La comunità infatti non è proprietà del prete, ma siamo tutti noi, che la rendiamo bella con la nostra attiva presenza.

C'è poi chi cuce e rammenda e chi stira con passione e competenza, soprattutto con una fedeltà encomiabile, montagne di biancheria di tutto il monastero e dei suoi innumerevoli ospiti permanenti. E ogni volta c'è la 'pausa caffè', che rende gioioso ogni appuntamento.

E che dire di un distinto signore, un professore in pensione, che da più di un decennio sta catalogando con metodo scientifico i



quasi diecimila volumi del monastero, e non solo? Un monumento!

Un altro monumento al nostro ortolano, che con tanta pazienza cerca di educare monaci e monache all'arte della terra.

L'amministrazione e i conti delle parrocchie, nonché la valutazione sui progetti economici più impegnativi, sono affidati ad un gruppo di persone, che costituiscono il Consiglio per gli affari economici, e che hanno anche ricevuto una nomina da parte del patriarca. Grazie per la loro competenza e la loro assoluta trasparenza nel compire questo delicato incarico.

Non vorremmo tralasciare chi, con un impegno assoluto e comprovata competenza, che dura da trentacinque anni, anima con il canto e la musica le nostre assemblee liturgiche. Ora la situazione non lo permette ma, se possiamo esprimere un desiderio, avremmo molto piacere che il numero dei cantori e - perché no? - anche dei suonatori, potesse crescere con altri elementi, anche per provvedere a liturgie decorose nelle nostre tre chiese.

Sagra: quest'anno con grande dispiacere abbiamo dovuto sospendere la tradizionale sagra di San Gaetano, ma speriamo di poter-

ci rifare alla grande l'anno prossimo. Intanto facciamo un meritato applauso e ringraziamo tutti i componenti del Comitato e le decine di validissimi collaboratori.

Con l'avvio del "Progetto San Gaetano" una ventina di persone, a vario titolo impegnate nel campo dell'arte e della promozione umana, si sono rese disponibili a essere "attori protagonisti" in questa nuova avventura. Grazie! E intanto altre coraggiose persone si sono attivate per la raccolta fondi con piccole ma significative iniziative: la produzione di calendari, mostre ed *ex tempore* di pittura, mercatini di oggettistica varia. C'era in cantiere anche una rappresentazione teatrale, bloccata sul filo dai limiti imposti dalla diffusione del *virus*. Grazie a tutti, e andiamo avanti con serena fiducia. Grazie a chi, di settimana in settimana, ci rammenta i compleanni e gli onomastici di tutti, rendendo più familiare la nostra comunità.

Infine, ma non da ultime, un ringraziamento grande alle catechiste. Quest'anno non è come gli altri anni, ma ugualmente il loro contributo e la loro presenza nella crescita dei nostri ragazzi e dell'intera comunità è molto grande e apprezzato. Grazie di cuore.

Siamo una piccola e bella comunità: ancora un grazie a tutti coloro che sono presenti in tanti altri modi, e siete davvero tanti, e tutti preziosi.



**Presepe di Bepi Rossetto**

## La messa del sabato

L'avevamo lanciata come una alternativa alla catechesi, che non potevamo più fare per mancanza di spazi adeguati, e invece la



**Presepio di Paolo Sedrani**

Messa del sabato si è rivelata come un segno di grande speranza e di consolazione per molti. Vedere molti papà e mamme accompagnare i loro figli, pregare con loro, ascoltare con interesse il commento al Vangelo, è davvero molto commovente. Forse un'esperienza che anche i genitori si aspettavano da tempo. Dobbiamo continuare così, perché queste cose ci edificano dal di dentro, e rimangono per sempre. E poi, sembra che anche il prete si diverta, perché parlare la lingua dei bambini, farsi capire da loro - e così siamo sicuri che capiscono anche gli adulti - è come parlare con gli angeli, che non parlano in difficile. Ce lo ricordava anche Gesù: «Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli». Gli angeli e i bambini si capiscono benissimo.

**[www.monasteromarango:](http://www.monasteromarango.it)**  
visitate il sito, dove troverete molte altre informazioni utili. Tra l'altro, la possibilità di partecipare, ogni settimana, ad un incontro per approfondire le letture bibliche della domenica.